

FUTURA



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Italiadomani
PRIMO NAZIONALE DI PRESSIONE E RESILIZIONE

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI"

Via Dante Alighieri, 10 – 20084 LACCHIARELLA (MI)

Cod. Meccanografico MIIC88200X – Cod. Fiscale 80124710155

☎ 02/9008096 - 📠 02/90030428

✉ miic88200x@istruzione.it - miic88200x@pec.istruzione.it - www.iclacchiarella.edu.it/

PROTOCOLLO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Aggiornato ai sensi dell'o.m. 3/2025 "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado"



La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità **formativa** ed **educativa**, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la **autovalutazione** di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti e al **successo formativo**.
(art. 2 O.M. 3/25)

Deliberato all'unanimità nella seduta del Collegio dei Docenti in data 13/05/2025 (Del. n.44)

INDICE:

●	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
●	LA VALUTAZIONE.....	5
○	La valutazione nella scuola dell'infanzia.....	5
■	<i>Anno di saldatura</i>	6
○	La valutazione nel primo ciclo di istruzione.....	6
■	<i>Verifica degli apprendimenti</i>	7
●	<u>Verifica degli apprendimenti nella scuola primaria</u>	8
●	<u>Verifica degli apprendimenti nella scuola secondaria</u>	11
■	<i>Valutazione del comportamento</i>	15
■	<i>Certificazione delle competenze</i>	23
■	<i>Non ammissione alle classi successive nella scuola primaria</i>	24
■	<i>Non ammissione alle classi successive nella scuola secondaria di primo grado e all'esame di stato conclusivo del primo ciclo</i>	24
●	<u>Validità dell'anno scolastico</u>	23
●	<u>Criteri di deroga dal limite di assenze per la validità dell'anno scolastico</u>	25
○	Consiglio orientativo.....	26
○	Esame conclusivo del primo ciclo.....	26
■	<i>Criteri per la valutazione delle prove scritte</i>	28
■	<i>Criteri per la conduzione e la valutazione del colloquio</i>	28
■	<i>Attribuzione del voto finale</i>	29
○	Particolarità della valutazione.....	29
■	<i>Valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES)</i>	29
■	<i>Valutazione degli alunni che si avvalgono dell'istruzione parentale</i>	31
■	<i>Valutazione degli alunni seguiti dalla scuola in ospedale</i>	32
●	COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA.....	33

..

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

CM n. 235 del 05/09/1975 *“Iscrizioni alla scuola materna di bambini disabili”*

Legge 104/1992 *“Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”*

DPR n. 275 del 8 marzo 1999 *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*

D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009,: *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia*, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169

Legge n. 170 del 8 ottobre 2010, recante *“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”*

N.M. n. 4089 del 15 giugno 2010 *Disturbo di deficit di attenzione e iperattività*

Direttiva BES del 27 dicembre 2012 *“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”*

L. N. 107 del 13 Luglio, : *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.*

D. Lgs n. 62 del 13 aprile 2017,, recante *“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;*

D.M. n. 742 del 3 Ottobre 2017: *Regolamento le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.*

Circ. MIUR n. 1865 del 10 ottobre 2017: *Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione*

Legge n. 92 del 20 agosto 2019, recante *“Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”*;

Nota Miur n. 562 del 3 aprile 2019 *“Alunni con bisogni educativi speciali: chiarimenti”*

Nota 2158 Ordinanza 172 del 04 dicembre 2020, *Valutazione scuola primaria – Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative. E successive Linee Guida*

D.M. N. 14 del 30/01/2024 - *Decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze*

Legge n 150 del 1 ottobre 2024 recante “*Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell’autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati*”, che modifica e integra gli articoli 2 e 6 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62;

O.M. 3/2025 “*Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado*” e successive Linee Guida

Le nuove modalità di valutazione sono applicate a partire dall’ultimo periodo dell’anno scolastico 2024/2025

LA VALUTAZIONE

La valutazione documenta lo **sviluppo dell'identità personale** dell'alunno e promuove **l'autovalutazione** di ciascuno in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo, insieme alla valutazione del processo formativo, al graduale raggiungimento dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo in coerenza con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto.

La valutazione accompagna i **processi d'insegnamento – apprendimento** e consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto permette ai docenti di adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni, ai loro stili di apprendimento, in una prospettiva di personalizzazione e valorizzazione dei talenti.

La dimensione valutativa si intreccia inevitabilmente con la **dimensione orientativa** che consiste nel far acquisire agli alunni consapevolezza delle proprie attitudini, interessi, capacità potenziali per poter poi formulare un proprio progetto personale.

La valutazione nella scuola dell'Infanzia

La scuola dell'Infanzia si pone come principali finalità la maturazione dell'identità personale, la progressiva conquista dell'autonomia, lo sviluppo di competenze personali, una crescita armonica ed equilibrata, il benessere psicofisico, la costruzione di relazioni sociali positive, la collaborazione con gli altri per il raggiungimento di un obiettivo comune, lo sviluppo di competenze comunicative, linguistiche ed espressive, l'avvio al pensiero riflessivo (*Indicazioni Nazionali, 2025*).

Nella scuola dell'Infanzia l'attività di valutazione risponde a una funzione di carattere formativo, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. La scuola dell'Infanzia è una scuola del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e dello scoprire un senso alla propria vita, secondo una progettualità pedagogica condivisa con le famiglie e con le formazioni sociali del territorio.

Non è quindi soggetta a un documento formale di valutazione.

L'osservazione avviene attraverso i cinque campi di esperienza:

- Il sé e l'altro
- Il corpo in movimento
- Immagini, suoni e colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato competenze di base che strutturano la sua crescita personale. I dati

vengono raccolti in schede di passaggio che risultano indispensabili per realizzare una reale continuità educativa sia orizzontale che verticale (infanzia – primaria).

Per gli alunni di 5 anni, infatti, al termine dell'anno scolastico, è prevista la compilazione di un documento per stilare un profilo sintetico sul percorso effettuato dai bambini in uscita, in rapporto agli indicatori dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti nei Campi di Esperienza.

Anno di saldatura

Al fine di permettere ai bambini di **conseguire un equilibrio psicologico e un livello di apprendimento adeguato** per poter frequentare positivamente la scuola primaria in casi eccezionali e definiti dalla CM n. 235 del 05/09/1975 e dalle successive note min n. 547 del 21/02/2014 e n.40055 del 12/12/2023 (per i **bambini in condizioni di disabilità** e per i **minori adottati**) può essere richiesta dalla famiglia la possibilità di svolgere un anno di saldatura alla scuola dell'Infanzia. Considerato il carattere di eccezionalità di tale situazione, è richiesta inoltre l'acquisizione della documentazione dei servizi sanitari o sociali che attesti la necessità del trattenimento soprattutto in relazione ai vantaggi che tale scelta potrebbe avere per la maturazione del bambino.

Ai docenti della scuola dell'infanzia è richiesta una relazione in cui siano esplicitati gli interventi educativi e didattici personalizzati previsti per l'anno scolastico di trattenimento e le opportunità che possono derivarne per l'alunno.

A conclusione di questo iter, il dirigente scolastico, in accordo con la famiglia, assume la decisione di "trattenere" il bambino nella scuola dell'infanzia per un ulteriore anno scolastico.

Il trattenimento è limitato ad **un solo** anno scolastico, come ci ricorda la recente nota ministeriale dedicata alle iscrizioni degli alunni per l'a.s. 2024/2025.

La valutazione nel primo ciclo di istruzione

Come indicato dalla normativa (legge 107/2015 e decreti legislativi di delega) costituiscono oggetto della valutazione nel primo ciclo di istruzione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la **verifica degli apprendimenti**, ossia delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e inseriti nel curriculum di istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- la **valutazione del comportamento**, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- la **rilevazione delle competenze di base**, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro *certificazione* sulla base delle indicazioni e dei modelli che saranno predisposti dal MIUR a norma dell'articolo 10 del DPR 275/99

Verifica degli apprendimenti

La valutazione è parte integrante del processo di apprendimento e svolge il ruolo fondamentale di informare se gli obiettivi previsti dai percorsi formativi dettati dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee guida siano stati raggiunti e in quale misura; le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 intendono promuovere una cultura della valutazione il cui fine ultimo resti sempre quello di **sostenere l'apprendimento, promuovere la crescita e valorizzare le potenzialità individuali**. La valutazione pone al proprio centro la valorizzazione dello studente e il riconoscimento della sua unicità; non si esaurisce nel rilevare e misurare ciò che l'alunno sa o non sa fare, ma diviene strumento che mira a far emergere progressi, criticità e potenzialità inesprese. È uno strumento innanzitutto di feedback e di orientamento, capace di promuovere il successo formativo di ciascuno, stimolando la fiducia nelle proprie capacità e alimentando il desiderio di apprendere.

La valutazione è quindi uno dei compiti più importanti e più complessi affidati alla Scuola. Possiamo individuare due principali funzioni della valutazione, una **formativa** e l'altra **sommativa**, che ricorrono nel corso delle varie fasi del processo di apprendimento.

La **valutazione formativa** coadiuva il processo di apprendimento in itinere, fornendo informazioni sui livelli di apprendimento in modo da poter adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e attivare tempestivamente eventuali strategie correttive.

La valutazione formativa è quindi orientata al **miglioramento dei processi di apprendimento e di insegnamento** per indirizzarne lo sviluppo successivo.

La **valutazione sommativa**, invece, si svolge solitamente al termine di un periodo preciso e fornisce, quindi, in un particolare momento temporale, una prova del raggiungimento dei traguardi previsti per quello step del percorso formativo.

La valutazione sommativa osserva quindi il **raggiungimento degli obiettivi previsti** e in suo scopo è quello di verificarne ex post l'efficacia.

Le prove sommativie misurano il livello e la qualità della preparazione degli allievi.

Gli apprendimenti sono valutati nel corso del quadrimestre con un adeguato numero di verifiche. Tutti i docenti programmeranno per tempo le date delle verifiche scritte e le comunicheranno agli studenti, limitando, per quanto possibile, la coincidenza di più prove scritte nella stessa giornata. Le prove di verifica sono impostate in itinere, di norma al termine di ciascuna unità di lavoro, in stretta connessione col percorso svolto e prevedono una graduazione delle difficoltà proposte, coerenti con gli obiettivi perseguiti, commisurate ai livelli di difficoltà affrontati durante l'attività didattica. Ogni prova è opportunamente corretta e riportata agli alunni prima della somministrazione della prova successiva. Il docente riconsegnerà in tempi congrui le verifiche scritte, e comunque prima della successiva prova. Ciascun alunno è informato sul livello raggiunto, i progressi ottenuti o le difficoltà ancora manifestate.

Nella valutazione dei risultati si tiene conto del valore formativo della stessa e della necessità di considerare prioritaria la valorizzazione della persona.

Verifica degli apprendimenti nella scuola primaria

Nella scuola del primo ciclo e in particolare nella scuola primaria, è necessario adottare modalità valutative che sappiano cogliere la complessità e la profondità del processo educativo interpretando e adattando le Indicazioni nazionali alla personalizzazione dei percorsi.

L'osservazione, accompagnata da strumenti adeguati (ad es. rubriche, griglie di osservazione, scale, ecc.), favorisce la costruzione di criteri intersoggettivi per la formulazione di giudizi valutativi e può supportare un processo trasparente e condiviso con studenti e famiglie. In questa prospettiva, la valutazione non può essere considerata un atto individuale, ma il risultato di un processo collegiale, in cui il confronto tra docenti consente di definire criteri comuni e condivisi, assicurando equità e coerenza nel processo di presa di decisione. La documentazione e il lavoro collegiale dei docenti su indicatori, criteri e strumenti della valutazione diventano, quindi, un supporto essenziale per una cultura valutativa basata sulla corresponsabilità (*Indicazioni Nazionali 2025*).

L' O. M. 3/2025 stabilisce che a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso **giudizi sintetici** correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi sintetici presenti nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum sono, in ordine decrescente: ottimo (O), distinto (D), buono (B), discreto (DC), sufficiente (S), non sufficiente (I)

La descrizione dei giudizi sintetici è specificata poi nell'allegato A dell' O. M. 3/2025 e ad essa sono strettamente correlate le dimensioni che ne caratterizzano la definizione. Le dimensioni prese in considerazione riguardano l'**autonomia e la consapevolezza nel portare a termine le proprie attività**, il livello di **complessità delle situazioni** che l'alunno riesce ad affrontare e la loro tipologia (situazioni conosciute o a situazioni non note), l'**uso delle conoscenze disciplinari e delle abilità apprese nei vari contesti** e la **capacità di espressione**. Nella tabella seguente la descrizione delle dimensioni viene declinata in base al livello raggiunto, espresso con un giudizio sintetico.

Tabella sinottica delle dimensioni considerate e della loro declinazione per la definizione dei livelli

LIVELLI DIMENSIONI	OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
AUTONOMIA E CONSAPEVOLEZZA NEL PORTARE A TERMINE ATTIVITÀ	Piena	Piena	Piena	Parziale	Limitata. Attività svolte principalmente sotto la guida del docente	Mancanti. Attività abitualmente non svolte anche con la guida del docente
COMPLESSITÀ DELLE SITUAZIONI CHE L'ALUNNO RIESCE AD AFFRONTARE	Situazioni complesse e non proposte in precedenza	Situazioni complesse . Compiti e problemi anche difficili proposti in precedenza	Compiti e problemi di media difficoltà , già proposti in precedenza	Compiti e problemi non particolarmente complessi e già proposti in precedenza	Solo compiti e problemi semplici e già affrontati in precedenza	Compiti e problemi semplici, già affrontati in precedenza
USO DELLE CONOSCENZE DISCIPLINARI E DELLE ABILITÀ	Continuo, originale e personale	Continuo	Continuo	Uso di alcune conoscenze e abilità	Uso di alcune conoscenze e abilità	Solo saltuariamente
CAPACITÀ DI ESPRESSIONE	Correttezza e particolare proprietà di linguaggio. Capacità critica. Argomentazione del proprio punto di vista . Modalità adeguate al contesto.	Correttezza e proprietà di linguaggio. Argomentazione del proprio punto di vista . Modalità adeguate al contesto.	Modalità espressiva corretta , collegamenti tra le principali informazioni, linguaggio adeguato al contesto	Modalità espressiva corretta, lessico semplice ma adeguato al contesto	Modalità espressiva corretta, lessico limitato	Incertezza espressiva , modalità non adeguata al contesto

La **valutazione in itinere**, espressa nelle forme ritenute più opportune e stabilita dal Collegio dei docenti, registra il progresso negli apprendimenti degli alunni e consente ai docenti di rimodulare la progettazione curricolare anche ai fini dell'individualizzazione e della personalizzazione dei percorsi. Per il secondo quadrimestre dell' a.s. 2024-25 il Collegio Docenti stabilisce che la valutazione in itinere avvenga attraverso la formulazione di un giudizio sintetico connesso agli obiettivi della programmazione didattica e, qualora l'insegnante lo ritenga importante, che il giudizio sintetico sia arricchito attraverso commento discorsivo con rimandi alla valutazione formativa all'interno del quale sottolineare quegli aspetti ritenuti salienti nel percorso di apprendimento del singolo alunno.

Si sottolinea l'importanza di mantenere uno stretto legame tra valutazione e obiettivi didattici al fine di evidenziare la stretta correlazione tra progettazione/programmazione e valutazione scolastica.

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa rimangono disciplinati dall'articolo 2, commi 3 e 7 del Decreto valutazione.

Il Collegio Docenti inoltre ha ritenuto di esprimere la valutazione periodica e finale attraverso giudizi sintetici riferita a ciascuna disciplina di studio nella sua interezza come da Ordinanza Ministeriale.

Le verifiche, funzionali alla valutazione, sono così scandite:

- Prove d'ingresso comuni per classi parallele (sulla base di standard di competenze in entrata)
- Valutazione in itinere (mediante prove di verifica in rapporto alle unità di apprendimento e osservazioni sistematiche del processo di apprendimento)
- Valutazione periodica e finale con somministrazione di prove comuni (primo e secondo quadrimestre). Le prove comuni concorrono a misurare l'andamento degli apprendimenti degli alunni e permettono un'utile attività di confronto tra docenti. Per gli alunni con disabilità o DSA sono previsti adeguamenti programmati dall'insegnante di sostegno e dalle insegnanti di classe.

I giudizi non si traducono automaticamente nella valutazione conclusiva di fine periodo (quadrimestre o anno); quest'ultima tiene conto, infatti, di altri elementi o criteri, perché non considera solo il giudizio medio delle prestazioni disciplinari, ma guarda anche al processo complessivo di sviluppo della persona. Conseguentemente, **nell'espressione dei giudizi conclusivi** si farà riferimento ai seguenti criteri:

- esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi;
- impegno manifestato in termini di personale partecipazione alle attività proposte e regolarità nello studio;
- organizzazione del lavoro;
- progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza;
- impiego pieno o parziale delle potenzialità personali;
- equità rispetto alla distribuzione dei voti o dei giudizi nel gruppo classe.

Per quanto riguarda le **classi prime**, le schede di valutazione non riporteranno il giudizio sintetico concernente le discipline per il 1° quadrimestre, poiché si ritiene opportuno un periodo di osservazione più ampio, successivamente all'inserimento dell'alunno nel nuovo contesto scolastico. La scheda di valutazione sarà pertanto compilata esclusivamente nella sezione del giudizio globale, relativo alla socializzazione, all'impegno e alla motivazione che l'alunno avrà dimostrato in questo primo periodo di scuola e nel giudizio sintetico di comportamento.

Di seguito sono specificati gli **indicatori** definiti a livello collegiale per la formulazione del giudizio globale presente nella scheda di valutazione intermedia e finale:

DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI	
<i>Relazione tra pari e con i docenti</i>	<i>Metodo di studio (per le classi terze, quarte, quinte)</i>
<i>Rispetto delle regole</i>	<i>Motivazione all'apprendimento</i>
<i>Attenzione ed impegno</i>	<i>Livello di preparazione globalmente raggiunto</i>
<i>Partecipazione</i>	

Nell'ambito della maturazione globale saranno valutate altresì le competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22/05/2018):

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza multilinguistica
- Competenza matematica e competenza in scienze, Tecnologie e Ingegneria;
- Competenza digitale;
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza in materia di cittadinanza;
- Competenza imprenditoriale;
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Verifica degli apprendimenti nella scuola secondaria di I grado

Nella scuola secondaria di I grado, la verifica degli apprendimenti degli studenti avviene attraverso diverse tipologie di prove – scritte, orali, grafiche e pratiche – sia strutturate che non strutturate, somministrate in momenti differenti (iniziali, in itinere e sommative). L'obiettivo è valutare in modo completo le competenze acquisite dagli studenti, comprendendo conoscenze, abilità e atteggiamenti.

I criteri di valutazione sono chiari e condivisi con studenti e famiglie: all'inizio dell'anno scolastico e in vari momenti di confronto, ogni docente illustra gli obiettivi disciplinari, il percorso didattico e i metodi di valutazione adottati. Il numero di prove è proporzionato alle ore settimanali della materia, per garantire una valutazione equilibrata e attendibile, e viene definito a livello di Dipartimento disciplinare.

Nella tabella seguente è evidenziata la corrispondenza tra il voto numerico e il livello raggiunto in aspetti chiave legati alla verifica degli apprendimenti quali l'ascolto e l'osservazione, la comprensione, la logica, la conoscenza, le capacità comunicative e l'autonomia e il metodo nello studio.

Tabella sinottica delle dimensioni considerate e della loro declinazione per la definizione dei voti in decimi

	4	5	6	7	8	9	10
Ascolto e osservazione	Difficoltà a prestare attenzione in modo funzionale.	Attenzione parziale o discontinua.	Attenzione abbastanza funzionale.	Attenzione funzionale.	Ascolto e osservazione efficace.	Ascolto attivo e osservazione efficace.	Ascolto attivo e osservazione efficace e intuitiva.
Comprensione	Difficoltà di comprensione anche di testi semplici, orali o scritti.	Difficoltà di comprensione di testi orali o scritti.	Comprensione globale di testi orali o scritti.	Comprensione abbastanza completa del testo orale e/o scritto.	Comprensione completa del testo orale e/o scritto.	Comprensione piena del testo orale e/o scritto.	Comprensione profonda del testo orale e/o scritto
Logica	Difficoltà nei processi logici.	Alcune difficoltà nei processi logici.	Sufficienti capacità logiche.	Discrete capacità logiche	Buone capacità logiche	Ottime capacità logiche	Eccellenti capacità logiche.
Conoscenza	Gravi lacune nella preparazione	Conoscenze parziali o superficiali	Conoscenza dei fondamenti della disciplina.	Conoscenza complessiva degli apprendimenti disciplinari.	Conoscenza esauriente dei contenuti della disciplina.	Conoscenza consolidata dei contenuti della disciplina.	Conoscenza stabile e approfondita dei contenuti della disciplina.
Comunicazione	Gravi e/o numerosi errori nella comunicazione e difficoltà nella produzione	Numerosi errori nella comunicazione e alcune difficoltà nella produzione	Capacità di comunicazione e di produzione accettabile pur con qualche imprecisione concettuale o linguistica.	Capacità di comunicazione e di produzione chiara e corretta.	Comunicazione e produzione chiare, corrette e appropriate.	Comunicazione e produzione chiare, corrette, appropriate e personali.	Comunicazione e produzione personali e creative.
Autonomia	Mancanza di autonomia.	Limitata autonomia	Autonomia sufficiente	Autonomia adeguata.	Buona autonomia.	Piena autonomia ed organizzazione efficace del lavoro scolastico.	Piena autonomia ed organizzazione efficace del lavoro scolastico
Metodo	Difficoltà nell'applicazione di metodi e procedure.	Parziale capacità di applicazione di metodi e procedure.	Metodo di studio meccanico e ripetitivo.	Metodo di studio organizzato. Capacità di cogliere le principali relazioni tra i contenuti.	Metodo di studio efficace. Capacità di cogliere in maniera organica le relazioni tra i contenuti.	Metodo di studio produttivo. Capacità di organizzare le conoscenze sapendo operare collegamenti interdisciplinari.	Metodo flessibile e consapevole. Capacità di rielaborazione personale dei contenuti ed esercizio dello spirito critico.

Le prove oggettive sono strumenti di valutazione strutturati, finalizzati a misurare in modo preciso e standardizzato le conoscenze e le abilità degli studenti. L'attribuzione del voto nel caso di questa tipologia di prove avviene seguendo la corrispondenza tra percentuale e voto rappresentata nella seguente tabella.

Corrispondenza tra percentuale e voto nelle prove strutturate oggettive

Fascia percentuale (%)	Voto
00- 43	4
44- 48	4,5
49- 53	5
53- 58	5,5
59- 63	6
64- 68	6,5
69- 73	7
74- 78	7,5
79- 83	8
84- 88	8,5
89- 93	9
94- 98	9,5
99-100	10

Durante gli **scrutini**, la valutazione si basa sulle proposte dei docenti, tenendo conto di diversi fattori:

- il grado di raggiungimento degli obiettivi, verificato attraverso un numero adeguato di prove sulle conoscenze, abilità e atteggiamenti;
- l'analisi del comportamento scolastico, considerando la progressione nei risultati, la capacità organizzativa, l'impegno, la partecipazione, la frequenza e il rispetto delle regole;
- eventuali fattori esterni che possono aver influenzato l'apprendimento, come condizioni di salute o contesto socio-familiare;
- l'attenzione ai percorsi personalizzati per studenti con bisogni educativi speciali, DSA o neo-arrivati, garantendo una valutazione equa e coerente con i loro prerequisiti e bisogni educativi.

Il D.Lgs 62/2017, prevede che anche per gli studenti della Scuola Secondaria di Primo grado, la scheda di valutazione periodica e finale sia integrata con la descrizione dei processi formativi (progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguiti.

Di seguito sono specificati gli **indicatori** definiti a livello collegiale per la formulazione del giudizio globale:

DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI	
Progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale	Livello globale di sviluppo degli apprendimenti
<i>Frequenza</i>	<i>Metodo di studio</i>
<i>Socializzazione</i>	<i>Grado di maturità</i>
<i>Rispetto e impegno</i>	<i>Progresso negli obiettivi didattici</i>
	<i>Grado di apprendimento</i>

STRATEGIE E AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Nella scuola secondaria di primo grado le azioni orientate al miglioramento dei livelli di apprendimento si svolgeranno in itinere, attraverso le modalità elencate in tabella.

Attività per il miglioramento dei livelli di apprendimento

Attività	Destinatari	Modalità
POTENZIAMENTO	Alunni che hanno acquisito abilità e conoscenze in modo completo	· Attività per gruppi di livello · Attività laboratoriali · Lavoro di gruppo · Approfondimento dei contenuti e ricerche personali
CONSOLIDAMENTO	Alunni che hanno acquisito abilità e conoscenze in modo soddisfacente	· Attività per gruppi di livello · Lavoro di gruppo · Esercitazioni di consolidamento · Esercizi a complessità crescente
RECUPERO	Alunni che hanno conseguito abilità e conoscenze in modo non del tutto sufficiente, frammentario o carente	· Attività per gruppi di livello · Corsi di recupero extra-curricolari · Lavoro in coppia di aiuto · Attività graduate guidate · Studio assistito · Progettazione e verifiche di recupero su obiettivi minimi
SOSTEGNO	alunni che necessitano di attività differenziate	· Attività differenziate

Valutazione del comportamento

La recente riforma sul voto di comportamento, Legge n.150/2024, introduce significative modifiche nella valutazione degli alunni, differenziando le norme a seconda dei vari gradi di istruzione: scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado. La legge sul voto in condotta è stata introdotta come risposta alle crescenti preoccupazioni riguardo alla sicurezza nelle scuole e al comportamento degli studenti valorizzando l'importanza della responsabilità individuale e del rispetto reciproco come obiettivi fondamentali della riforma.

Nella scuola primaria gli alunni continuano a ricevere **giudizi sintetici** per la valutazione del comportamento. (D.Lgs 62/2017)

A partire dall'anno scolastico 2024/2025, nelle scuole secondarie di primo grado la valutazione del comportamento viene espressa con **voti in decimi**. Gli alunni ai quali viene attribuito un voto inferiore a 6 nel comportamento non saranno ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato. Questo voto può essere attribuito per comportamenti gravi e reiterati durante l'anno scolastico. La valutazione del comportamento per l'anno scolastico in corso non concorre al calcolo della media per la formulazione del voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo.

Nel caso di alunni BES ed in particolare per gli alunni con ADHD, la valutazione del comportamento (soprattutto nella scuola secondaria di primo grado) va adeguatamente soppesata. Come sottolineato nella nota del Miur 15 giugno 2010, n. 4089 (*Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività*), che richiama a sua volta la norma sancita dal Decreto Ministeriale 16 gennaio 2009 n° 5 che riguarda *Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento*, è auspicabile che i docenti considerino i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione dell'alunno/a. Nella nota n. 4089/2010, si sottolinea l'importanza e delicatezza della valutazione periodica del comportamento dell'alunno (voto di condotta). Occorre, infatti, tenere conto del fatto che il comportamento di un alunno con ADHD è condizionato fortemente dalla presenza dei sintomi del disturbo. Sarebbe pertanto auspicabile che la valutazione delle sue azioni fosse fatta evitando di attribuire valutazioni negative per comportamenti che sono riconducibili a fattori di tipo neurobiologico.

Rubrica per la valutazione del comportamento scuola primaria

Giudizi	Obiettivi	Indicatori	Descrittori
Ottimo (O)	Acquisizione di coscienza civile	Relazione fra pari e con gli adulti	L'alunno è corretto e maturo per la sua età, nei rapporti con docenti, compagni e collaboratori scolastici.
		Uso del materiale	Ha sempre rispetto del materiale proprio e altrui.
		Rispetto del regolamento	Adotta comportamenti corretti nel pieno rispetto delle regole.
	Partecipazione alla vita didattica	Partecipazione al dialogo didattico educativo	Collabora in modo costruttivo con compagni ed insegnanti; attua interventi pertinenti e personali
		Rispetto delle consegne	Assolve le consegne in modo puntuale e costante. Ha sempre il materiale necessario (per alunni di classe terze/quarte/quinte).
Distinto (D)	Acquisizione di coscienza civile	Relazione fra pari e con gli adulti	L'alunno è corretto nei rapporti con docenti, compagni e collaboratori scolastici.
		Uso del materiale	Ha rispetto del materiale proprio e altrui.
		Rispetto del regolamento	Adotta comportamenti corretti nel rispetto delle regole.
	Partecipazione alla vita didattica	Partecipazione al dialogo didattico educativo	Collabora in modo attivo con compagni ed insegnanti; attua interventi appropriati.
		Rispetto delle consegne.	Assolve le consegne in modo regolare. Ha sempre il materiale necessario (per alunni di classe terze/quarte/quinte).
Buono (B)	Acquisizione di coscienza civile	Relazione fra pari e con gli adulti	L'alunno è generalmente corretto nei rapporti con docenti, compagni e collaboratori scolastici.

Giudizi	Obiettivi	Indicatori	Descrittori
		Uso del materiale	Ha abbastanza rispetto del materiale proprio e altrui.
		Rispetto del regolamento	Adotta un comportamento abbastanza corretto nel rispetto delle regole e, se ripreso dall'insegnante, è in grado di modificare il proprio modo di fare.
	Partecipazione alla vita didattica	Partecipazione al dialogo didattico educativo	Collabora con compagni ed insegnanti; interviene in modo saltuario ma appropriato.
		Rispetto delle consegne	Generalmente assolve le consegne in modo regolare. Ha quasi sempre il materiale necessario (per alunni di classe terze/quarte/quinte).
Discreto (DC)	Acquisizione di coscienza civile	Relazione fra pari e con gli adulti	L'alunno è abbastanza corretto nei rapporti con docenti, compagni e collaboratori scolastici.
		Uso del materiale	Non sempre ha rispetto del materiale proprio e altrui.
		Rispetto del regolamento	Adotta un comportamento abbastanza corretto nel rispetto delle regole ma necessita di essere spesso ripreso dall'insegnante per modificare il proprio modo di fare
	Partecipazione alla vita didattica	Partecipazione al dialogo didattico educativo	Collabora con insegnanti e compagni in modo saltuario; interviene solo quanto le attività proposte corrispondono ad un interesse personale e non sempre in modo pertinente.
		Rispetto delle consegne	Assolve le consegne se sollecitato. Non sempre ha il materiale necessario (per alunni di classe terze/quarte/quinte).
Sufficiente (S)	Acquisizione di coscienza civile	Relazione fra pari e con gli adulti	L'alunno non sempre è corretto nei rapporti con docenti, compagni e collaboratori scolastici.

Giudizi	Obiettivi	Indicatori	Descrittori
		Uso del materiale	Non sempre ha rispetto del materiale proprio e altrui.
		Rispetto del regolamento	Adotta un comportamento non sempre corretto nel rispetto delle regole che tende a non modificare nonostante l'intervento del docente.
	Partecipazione alla vita didattica	Partecipazione al dialogo didattico educativo	Collabora con compagni ed insegnanti solo se sollecitato: interviene nelle attività scolastiche solo quando queste corrispondono ad un interesse personale e comunque con contributi poco adeguati.
		Rispetto delle consegne	Assolve le consegne solo se guidato costantemente. Spesso non ha il materiale necessario (per alunni di classe terze/quarte/quinte).
Non sufficiente (I)	Acquisizione di coscienza civile	Relazione fra pari e con gli adulti	L'alunno spesso non è corretto nei rapporti con docenti, compagni e collaboratori scolastici.
		Uso del materiale	Non ha rispetto del materiale proprio e altrui.
		Rispetto del regolamento	Attua un comportamento non corretto nel rispetto delle regole che non si modifica nonostante l'intervento dell'insegnante
	Partecipazione alla vita didattica	Partecipazione al dialogo didattico educativo	Anche se sollecitato interviene raramente e con contributi non adeguati anche quando queste attività sono personalizzate.
		Rispetto delle consegne	Anche guidato, fatica ad assolvere le consegne a casa. Non ha il materiale necessario (per alunni di classe terze/quarte/quinte).

Rubrica per la valutazione del comportamento scuola secondaria

VOTO	Obiettivi	Indicatori	Descrittori
10	Acquisizione di coscienza civile	Relazione fra pari e con gli adulti	L'alunno è sempre corretto nei rapporti con docenti, compagni e collaboratori scolastici. Rispetta gli altri ed i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali; con il suo comportamento, favorisce le relazioni e la coesione del gruppo classe.
		Uso delle strutture	Ha una cura scrupolosa delle attrezzature ed è attento alla pulizia della classe.
		Rispetto del regolamento	Rispetta il patto educativo e il Regolamento di istituto, offrendo un esempio positivo ai compagni.
	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Frequenta le lezioni e rispetta gli orari. Nel caso di assenza giustifica regolarmente.
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	Dimostra senso di responsabilità e disponibilità al dialogo educativo nelle attività scolastiche ed extrascolastiche. Attua interventi pertinenti ed appropriati. Collabora costruttivamente con i compagni.
		Rispetto delle consegne	Assolve le consegne in modo puntuale e accurato. Ha sempre il materiale necessario.
9	Acquisizione di coscienza civile	Relazione fra pari e con gli adulti	L'alunno è corretto nei rapporti con docenti, compagni e collaboratori scolastici.
		Uso delle strutture	Ha rispetto delle attrezzature e della pulizia della classe.
		Rispetto del regolamento	Ha un comportamento rispettoso di regole e indicazioni.

VOTO	Obiettivi	Indicatori	Descrittori
	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Frequenta le lezioni , rispetta gli orari scolastici e giustifica regolarmente assenze o ritardi.
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	Dimostra interesse per le attività didattiche.
		Rispetto delle consegne	Assolve le consegne in modo costante. È sempre munito del materiale necessario.
8	Acquisizione di coscienza civile	Relazione fra pari e con gli adulti	Nei confronti di docenti, compagni e collaboratori scolastici ha un comportamento sostanzialmente corretto.
		Uso delle strutture	Dimostra attenzione adeguata alle attrezzature e/o all'ambiente scolastico.
		Rispetto del regolamento	Rispetta il Regolamento di Istituto, ma talvolta riceve episodici richiami verbali.
	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Frequenta con regolarità le lezioni, e giustifica in modo puntuale/ abbastanza puntuale.
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	Segue con partecipazione le proposte didattiche e generalmente collabora alla vita scolastica.
		Rispetto delle consegne	Nella maggioranza dei casi rispetta le consegne; talvolta è sprovvisto del materiale necessario.
7	Acquisizione di coscienza civile	Relazione fra pari e con gli adulti	Nei confronti di docenti, compagni e collaboratori scolastici ha un comportamento non sempre corretto, ad es. un linguaggio a volte volgare o risposte poco educate. Possono esservi accenni di bullismo ad es. tendenze a prevaricare gli altri, episodi aggressivi nei confronti di altri, ecc.
		Uso delle strutture	Utilizza in modo non accurato il materiale e le strutture.

VOTO	Obiettivi	Indicatori	Descrittori
	Partecipazione alla vita didattica	Rispetto del regolamento	Talvolta non rispetta il Regolamento di Istituto, riceve richiami verbali ed ha a suo carico richiami scritti.
		Frequenza	Frequenta in modo irregolare ed effettua ritardi ripetuti e/o non giustifica regolarmente.
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	Segue in modo discontinuo, selettivo e poco produttivo l'attività scolastica. Collabora poco e raramente alla vita della classe e dell'Istituto.
		Rispetto delle consegne	Non rispetta le consegne e spesso non è munito del materiale scolastico.
6	Acquisizione di coscienza civile	Relazione fra pari e con gli adulti	Verso docenti, compagni e collaboratori scolastici ha un comportamento non-corretto. Mantiene atteggiamenti non rispettosi degli altri e dei loro diritti, anche con eventuali episodici atti di bullismo, ad es. prevaricare gli altri, essere aggressivo, usare la forza e/o l'intimidazione con i compagni.
		Uso delle strutture	Utilizza in modo trascurato il materiale e le strutture.
		Rispetto del regolamento	Tende a violare il Regolamento di Istituto, riceve ammonizioni verbali e/o scritte e/o viene sanzionato con una sospensione dalla partecipazione alla vita scolastica. Ad es. spesso falsifica e manomette comunicazioni, valutazioni e firme su diario e documenti.

VOTO	Obiettivi	Indicatori	Descrittori
	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Si rende responsabile di assenze e ritardi strategici e non li giustifica regolarmente.
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	Partecipa con scarso interesse alle attività didattiche ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni.
		Rispetto delle consegne	Rispetta le consegne solo saltuariamente. Spesso non è munito del materiale scolastico.
5	Acquisizione di coscienza civile	Relazione fra pari e con gli adulti	Nei confronti di docenti, compagni e collaboratori scolastici ha un comportamento irrispettoso ed arrogante anche con atti di bullismo.
		Uso delle strutture	Utilizza in modo trascurato ed irresponsabile il materiale e le strutture.
		Rispetto del regolamento	Viola il Regolamento di Istituto, riceve ammonizioni verbali e scritte e/o sospensione dalla partecipazione alla vita scolastica per violazioni quali: offese particolarmente gravi e ripetute alla persona ed al ruolo professionale del personale della scuola; gravi e ripetuti comportamenti e atti che offendano volutamente e gratuitamente personalità e convinzioni di altri studenti; danni intenzionalmente apportati a locali, strutture e arredi; episodi che, turbando il regolare svolgimento della vita scolastica, possano anche configurare diverse tipologie di reato (minacce, lesioni, gravi atti vandalici) e/o comportino pericolo per l'incolumità delle persone. Abitualmente falsifica e manomette comunicazioni, valutazioni e firme su documenti.

VOTO	Obiettivi	Indicatori	Descrittori
	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Si rende responsabile di assenze e ritardi strategici ripetuti e non giustifica regolarmente.
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	Non dimostra alcun interesse per le attività didattiche ed è sistematicamente fonte di disturbo durante le lezioni.
		Rispetto delle consegne	Non rispetta le consegne ed è sistematicamente privo del materiale scolastico.

Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Con la certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale.

La certificazione è redatta durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado ed è condivisa con la famiglia dell'alunno e con l'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

La valutazione e certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione si legano strettamente alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, emanate con DM 16/11/2012, n. 254. Secondo quanto stabilito dal D.M. N. 14 del 30/01/2024 vengono adottati i nuovi modelli nazionali che fanno riferimento alle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente del 22/05/2018, articolate in dettaglio dalle competenze previste dal Profilo finale dello studente. Per la scuola secondaria di I grado tale modello è integrato anche da un'ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del D. Lgs. 62/2017.

Non ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

Per quanto riguarda la valutazione nella scuola primaria, il riferimento legislativo è costituito dal decreto legislativo n. 62/2017 e dall'Ordinanza Ministeriale n. 3/2025.

La non ammissione alla classe successiva può essere disposta soltanto in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti. La non ammissione va deliberata all'unanimità. Motivazioni fondamentali per spingere a tale scelta possono ritrovarsi nell'assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto scrittura, calcolo, logica matematica) pur in presenza di documentati interventi di recupero e l'attivazione di percorsi individualizzati che non si siano rilevati produttivi e/o nella mancanza di frequenza continua e persistente, non giustificata da adeguata motivazione.

Non ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di I grado e all'esame conclusivo del primo ciclo

I criteri per la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo sono:

- Non validità dell'anno scolastico
- Essere incorsi nella sanzione di cui all'art. dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 (allontanamento che preveda l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi)
- Mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in più discipline: gravi lacune nel processo di apprendimento, mancato raggiungimento obiettivi, abilità e conoscenze non possedute
- Risposta negativa ad iniziative di recupero, facilitazione, percorsi individualizzati
- Mancanza di evoluzione positiva rispetto alla situazione di partenza
- Mancanza delle competenze necessarie per il percorso di apprendimento della classe successiva
- Voto inferiore a 6 nel comportamento.

Validità dell'anno scolastico

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale che è determinato in 990 ore per il tempo **scuola normale**, in 1.089 per la **sezione musicale** e in 1.188 ore per il **tempo scuola prolungato**.

Tabella riepilogativa del numero massimo di assenze

	Monte ore settimanale	Monte ore annuale	Max ore assenza (escluse deroghe)
<i>Tempo Normale</i>	30	990	248
<i>Sezione Musicale</i>	33	1089	272
<i>Tempo Prolungato</i>	36	1188	297
<i>Tempo Normale</i> Per chi NON si avvale della R.C. né partecipa ad attività alternative.	29	957	239
<i>Sezione Musicale</i> Per chi NON si avvale della R.C. né partecipa ad attività alternative.	32	1056	264
<i>Tempo Prolungato</i> Per chi NON si avvale della R.C. né partecipa ad attività alternative.	35	1155	289

Criteri di deroga dal limite di assenze per la validità dell'anno scolastico

Il limite dei tre quarti di frequenza dell'orario annuale può essere derogato:

- per gravi motivi di salute terapie e/o cure programmate;
- grave e comprovato svantaggio familiare.
- partecipazione ad attività sportive ed agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI e/o a carattere nazionale.

Il consiglio orientativo

Il Consiglio Orientativo costituisce la sintesi dell'intero percorso di orientamento della scuola secondaria di I grado.

È un documento stilato dai Consigli di Classe delle Terze nell'ambito di una riunione del Consiglio di Classe a ciò espressamente dedicata nel mese di dicembre e viene consegnato e discusso con le famiglie in occasione prima dell'avvio delle iscrizioni alla scuola secondaria di II grado che di solito si aprono nel mese di gennaio.

E' un documento importante perché rappresenta un momento di riflessione condivisa tra tutti i docenti del Consiglio di Classe sull'intero percorso di ogni studente e costituisce, per i ragazzi e le loro famiglie, una guida, un punto di riferimento, nel momento della scelta del futuro percorso di studi.

Il Consiglio Orientativo, non è un giudizio vincolante ma rappresenta un "consiglio motivato". Esso fornisce un'indicazione sul percorso di studi successivo elaborando e rendendo esplicita una sintesi tra le attitudini, gli interessi, e le potenzialità per valorizzare il percorso di ogni studente.

Il Consiglio orientativo tiene conto dell'osservazione del percorso dello studente nell'intero triennio della scuola secondaria di I grado in base ai seguenti indicatori:

- Metodo di studio maturato nel corso del triennio, rilevabile dal lavoro svolto in classe e a casa: il livello di autonomia acquisito nel lavoro a scuola e a casa, la capacità di tenuta rispetto agli impegni scolastici, la capacità di organizzare tutte le attività da svolgere in funzione dei tempi stabiliti, nonché la capacità di valutare autonomamente i risultati del proprio lavoro.
- Stile di apprendimento prevalente, rilevato nel corso dei tre anni;
- Risorse personali maturate dallo studente per affrontare un nuovo contesto scolastico: il saper riconoscere e rispettare le regole, anche quelle di comportamento, la capacità di comunicare in modo adeguato rispetto alle diverse situazioni, il sapersi relazionare con i compagni e con gli insegnanti, la capacità di reagire attivamente in un momento critico della vita scolastica e il sapersi attivare per trovare una soluzione ai diversi problemi che incontra.
- Risultati raggiunti rispetto alla disciplina (considerati rispetto al singolo alunno e non rispetto agli obiettivi generali): le discipline in cui l'alunno ha raggiunto risultati più soddisfacenti e le discipline in cui invece si evidenziano maggiori difficoltà.
- Preferenze di studio mostrate dall'alunno nel corso del triennio: le aree disciplinari per cui l'alunno mostra maggiore interesse e predisposizione.

Esame conclusivo del primo ciclo

Il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di Stato, il cui superamento è titolo di accesso alla scuola secondaria di secondo grado o al sistema dell'istruzione e formazione professionale regionale.

L'esame è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dagli alunni al termine del primo ciclo di istruzione.

Ai sensi dell'art. 8 del D. Lvo 62/2017 e del D.M. 741/2017, le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno, anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio.

Le prove scritte, predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte sono:

PROVA	TIPOLOGIA DI PROVA	STRUMENTI
prova scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento	a) testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia; b) testo argomentativo , che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento; c) comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione. La prova può essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie descritte	dizionario
prova scritta relativa alle competenze logico matematiche ;	a) problemi articolati su una o più richieste; b) quesiti a risposta aperta. Nella predisposizione delle tracce la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale. Qualora vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.	calcolatrice
prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate , articolata in due sezioni	La prova scritta è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'inglese (livello A2) e per il francese (livello A1). Le tipologie delle prove in ponderate sui due livelli di riferimento sono: a) questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta; b) completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo; c) elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti; d) lettera o e-mail personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana; e) sintesi di un testo che evidenzii gli elementi e le informazioni principali.	dizionario

Criteri per la valutazione delle prove scritte

PROVA DI ITALIANO	-Padronanza della lingua : (correttezza ortografica e morfosintattica) - la capacità di espressione personale (contenuto e lessico) - la coerente e organica esposizione del pensiero - pertinenza alla traccia
PROVA DI MATEMATICA	-Applicazione di regole, formule e procedimenti -Identificazione delle procedure di risoluzione dei problemi -Utilizzo del linguaggio specifico -Utilizzo del linguaggio grafico
PROVA DI LINGUA STRANIERA	a) Questionario: -Comprensione del testo -Padronanza della lingua e rielaborazione personale b) Lettera: -Correttezza formale e attinenza alla traccia -Padronanza della lingua

Criteri per la conduzione e la valutazione del colloquio

Il colloquio è condotto collegialmente dalla sottocommissione, con particolare attenzione alla capacità dello studente di argomentare, risolvere problemi, sviluppare un pensiero critico e riflessivo e stabilire collegamenti significativi tra le diverse discipline di studio. Particolare rilevanza viene data anche alla padronanza delle competenze legate all'insegnamento di Educazione Civica.

Per gli studenti dei percorsi a indirizzo musicale è prevista anche una prova pratica di strumento. Durante il secondo quadrimestre del terzo anno, il Consiglio di Classe, tramite il Coordinatore, raccoglie le preferenze di ogni studente in merito all'ambito disciplinare e a tre possibili argomenti. Sulla base di queste indicazioni, il Consiglio di Classe seleziona uno stimolo iniziale per favorire i collegamenti interdisciplinari. Questo stimolo può consistere in un'immagine, una citazione, una fotografia, un riferimento a letture o film, o altro materiale pertinente.

Quindici giorni prima del colloquio, lo stimolo viene inviato allo studente tramite email e su attraverso Classroom.

Il giorno dell'esame, lo studente inizia il colloquio presentando un prodotto personale legato allo stimolo ricevuto. Può trattarsi, ad esempio, di un'immagine significativa, un manufatto realizzato negli anni scolastici, un prodotto digitale, un'esperienza vissuta, un brano musicale, una citazione, un'intervista, una poesia o un proprio testo.

Successivamente, deve illustrare alla commissione i collegamenti interdisciplinari sviluppati, coinvolgendo almeno tre discipline, oltre a Educazione civica. Potrebbe essere inoltre richiesta una breve, ma significativa esposizione in L2/L3.

In fase di valutazione, si terranno in debito conto i livelli di partenza/arrivo dei singoli alunni, la proprietà lessicale, la sicurezza espositiva, il grado di conoscenze e di preparazione, la capacità di collegamento e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.

Attribuzione del voto finale

In sede di scrutinio finale viene formulato il voto di ammissione all'esame di Stato tenendo conto delle valutazioni finali conseguite durante l'intero percorso nella scuola secondaria di I grado. In particolare per calcolare il voto di ammissione vengono considerate le medie delle valutazioni del primo, secondo e terzo anno attribuendo un peso diverso alle annualità come riportato nella tabella seguente.

Valutazione	Percentuale peso nel voto di ammissione
media finale classe 1°	20%
media finale classe 2°	30%
media finale classe 3°	50%

Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore.

Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione, e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.

Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria.

La commissione delibera il voto finale per ciascun candidato espresso in decimi.

L'esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi. La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

Particolarità nella valutazione

Valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES)

ALUNNI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ

Per quanto concerne la valutazione degli alunni con disabilità, il riferimento normativo è l'art.11 comma 1,2,3 del D.L.n. 62/2017. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104

Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297. (*L'integrazione scolastica*

ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.). L'ammissione alla classe successiva avviene tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Pertanto il **Percorso Educativo Individualizzato (PEI)** indicherà **le competenze che l'alunno dovrà acquisire**, esplicherà i **criteri di valutazione con la relativa attribuzione del livello raggiunto e terrà conto della declinazione dei descrittori dei giudizi sintetici** predisposta dal GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione).

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Per la valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) si fa riferimento all'art.11 commi 9,10, 11, 12, 13, del D.L. N° 62 /2017.

Per le alunne e gli alunni con DSA certificati ai sensi della legge n.170/2010, la valutazione degli apprendimenti, è coerente con il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** predisposto dai docenti contitolari della classe e condiviso con le famiglie. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle **misure dispensative e degli strumenti compensativi** indicati e condivisi con le famiglie nel piano didattico personalizzato.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI

Nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente, intesa come un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, l'approccio educativo deve essere indirizzato all'individuazione di strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali. Per questo motivo, in ottemperanza al D.M. del 27 dicembre 2012 vengono estese a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) le misure previste dalla Legge 170/2010 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA).

Alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno infatti diritto ad usufruire delle stesse misure previste per gli alunni DSA anche per quegli alunni che presentano **problematiche specifiche**, anche in presenza di **competenze intellettive nella norma**.

Si tratta, in particolare, dei disturbi **nell'area del linguaggio** (disturbi specifici del linguaggio o presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale) o, al contrario, **nelle aree non verbali** (come nel caso del disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non-verbale o – più in generale - di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno) o di altre **problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico** (come per es. un disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104).

Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo **ADHD** (Attention Deficit Hyperactivity Disorder), Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività e per gli alunni con potenziali

intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di **funzionamento cognitivo** (intellettivo) **limite** (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni - qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170. Anche per loro gli interventi educativi e didattici personalizzati hanno come sempre un'importanza fondamentale.

Il Ministero invita inoltre le scuole a considerare le esigenze specifiche degli **alunni plusdotati**, stimolando e potenziando il loro percorso di acquisizione di competenze e conoscenze. La nota Miur n. 562 del 3 aprile 2019 e la successiva pubblicazione della Direttiva del 27/12/2012, hanno considerato gli alunni con un alto potenziale intellettuale nell'ambito dei Bisogni Educativi Speciali, pertanto anche per gli **studenti ad alto potenziale intellettuale** devono essere adottate metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di classe, valutando la costruzione di un percorso di personalizzazione con obiettivi più sfidanti e rimodulati per le esigenze dei bambini con questo potenziale intellettuale, formalizzandoli in un PDP.

ALUNNI NAI

Si considerano “Neo Arrivati in Italia” (da ora in avanti NAI) gli alunni inseriti per la prima volta nel sistema scolastico italiano nell'anno in corso o in quello precedente. La valutazione del loro percorso di apprendimento deve tener conto degli obiettivi personalizzati definiti nel PDP che riguarderà i primi due anni di inserimento. L'interclasse/ il Consiglio di classe, sulla base dei progressi di questi alunni, può stabilire deroghe che ne abbrevino o ne allunghino la durata. La valutazione deve rispecchiare la personalizzazione del percorso che non si limita al singolo anno scolastico, ma all'intero primo ciclo dell'ordinamento scolastico italiano. La valutazione, nella prima fase di inserimento, ha lo scopo di verificare soprattutto la preparazione nella conoscenza della lingua italiana e dovrà tenere in considerazione, come primo elemento, il recupero dello svantaggio linguistico, il raggiungimento degli obiettivi trasversali e, infine, l'acquisizione delle competenze di base. Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari, bisogna tener conto dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di lingua per la comunicazione in italiano L2.

Valutazione degli alunni che si avvalgono dell'istruzione parentale

Un'alternativa alla frequenza delle aule scolastiche è rappresentata dall'istruzione parentale conosciuta anche come *homeschooling* o *home education*. Tutte queste espressioni indicano la scelta della famiglia di provvedere direttamente all'educazione dei figli. Se i genitori scelgono l'istruzione parentale devono rilasciare al dirigente scolastico della scuola più vicina una dichiarazione, da rinnovare anno per anno, sulla capacità tecnica o economica di provvedere all'insegnamento parentale. Il dirigente scolastico ha il dovere di verificare la fondatezza di quanto dichiarato dai genitori. In questa ottica, la scuola accerta l'esistenza di un percorso di apprendimento e, con ciò, lo valida rivestendo il ruolo di garante dei percorsi di apprendimento/istruzione che vengono individuati e perseguiti in accordo con la famiglia e con riferimento contenutistico alle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 e aggiornate nel 2018.

Il minore sostiene ogni anno un esame di idoneità all'anno scolastico successivo in qualità di candidato esterno presso una scuola statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione (art. 23 del D.Lgs 62 del 2017). La scuola che riceve la domanda di istruzione parentale è tenuta a vigilare sull'adempimento dell'obbligo scolastico dell'alunno.

Valutazione degli alunni seguiti dalla scuola in ospedale

Per gli alunni con gravi patologie, che sono costretti a lunghi tempi di assenza da scuola, è indispensabile che i docenti della Scuola in ospedale o di Istruzione domiciliare, collaborino con la scuola di appartenenza per rielaborare il curriculum dell'alunno tenendo conto della sua esperienza di vita valorizzandola attraverso una valutazione tesa ad attribuire importanza, stimare e soprattutto a restituire un feedback positivo del suo valore.

È importante sottolineare che nel valutare non si può prescindere dal vissuto di malattia di questi alunni, che può creare in loro un senso di impotenza, provocare sentimenti di rabbia, paura, dolore, depressione, bassa autostima...in base anche all'età e alla gravità della patologia.

L'art. 22 del D. Lgs. 62/2017 indica in modo chiaro chi deve valutare:

1. Per le alunne, gli alunni, le studentesse e gli studenti che frequentano corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura per periodi temporalmente rilevanti, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni e studenti, ai fini della valutazione periodica e finale.

2. Nel caso in cui la frequenza dei corsi di istruzione in ospedale abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe.

Analogamente si procede quando l'alunna, l'alunno, la studentessa o lo studente, ricoverati nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, devono sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse. Le modalità attuative del presente comma sono indicate nell'ordinanza del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di cui all'articolo 12, comma 4.

3. Le modalità di valutazione di cui al presente articolo si applicano anche ai casi di istruzione domiciliare. Laddove nella scuola in ospedale non sia presente il Consiglio di classe completo, la scuola in ospedale invia le proprie valutazioni, insieme alla relazione finale sulle attività svolte, alla scuola di appartenenza che le acquisisce agli atti e ne tiene conto ai fini dello scrutinio.

COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA

“Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie un’informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico” (D.P.R. n° 122 del 22 giugno 2009. art.1 comma 7)

La scuola e la famiglia hanno il comune intento di attivare forme di comunicazione efficaci e trasparenti in ordine alla valutazione degli alunni. In modo particolare la famiglia è tenuta ad informarsi sull’andamento didattico dei propri figli, controllando quotidianamente il diario, le verifiche, le comunicazioni della scuola e prendendo visione del documento di valutazione, reperibile alla fine del primo e del secondo quadrimestre sul portale AXIOS.

La comunicazione delle valutazioni disciplinari avviene attraverso i seguenti strumenti:

- **Registro elettronico**
- **Sezione dedicata del diario** per le note di comportamento.
- **Colloqui** periodici (scuola primaria); ricevimenti settimanali dei docenti (scuola secondaria)
- **Documento di valutazione** scaricabile dal registro elettronico e consultabili nei mesi di febbraio (1° quadrimestre) e di giugno (2° quadrimestre)
- **Comunicazione scritta e/o convocazione** straordinaria dei genitori in caso di situazioni particolari (persistenti carenze nell’impegno, assenze, difficoltà specifiche o cali nel rendimento e/o per questioni rilevanti inerenti il comportamento)